

ABSTRACT

1)

La protezione internazionale davanti al giudice - Una ricerca presso il Tribunale di Bologna

La ricerca è frutto di una collaborazione fra Regione Emilia-Romagna (Servizio Politiche per l'Integrazione Sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore), Tribunale di Bologna e Associazione Asilo in Europa, tramite accesso diretto dei ricercatori di Asilo in Europa al database del Tribunale di Bologna.

Lo studio ha limiti predeterminati:

- Da un punto di vista temporale, è stato preso come riferimento di partenza il 17/08/2017, in quanto è a partire da quel giorno che è entrato in vigore il nuovo rito in materia di protezione internazionale, e come chiusura il 31/12/2018
- Da un punto di vista geografico, si è invece scelto di circoscrivere l'analisi a due dei principali Paesi di origine di ricorrenti in questi anni: Bangladesh e Nigeria

La ricerca si compone di due sezioni:

- Nella prima, di carattere statistico, vengono presentati una serie di dati in merito ai procedimenti definiti, al tasso di riconoscimento, alle distinzioni in base al sesso, con riferimento sia alla generalità dei ricorsi presentati nel periodo di riferimento sia, nello specifico, ai ricorsi presentati da cittadini di Bangladesh e Nigeria
- Nella seconda, di carattere giuridico, si possono trovare i principali spunti di riflessione derivanti dall'analisi di 87 decreti riguardanti cittadini di Bangladesh e Nigeria, con un focus speciale sui ragionamenti alla base delle decisioni, la valutazione di credibilità, l'utilizzo di informazioni sui Paesi di origine, l'approccio verso le tipologie di richieste più comuni

2)

Esiti commissariali e sentenze giudiziarie in Italia: pratiche sociali e filtri istituzionali. Il caso delle donne

Il progetto si sviluppa a partire dalla necessità di analizzare e comprendere i diversi attori implicati nell'espletamento dell'iter legale di richiesta asilo, le relazioni tra loro, i prodotti del loro lavoro.

La ricerca si è focalizzata:

- Da un punto di vista analitico micro, sulle idee, le narrazioni, le procedure e le pratiche dalle quali le decisioni prendono forma
- Da un punto di vista macro, sui discorsi e le rappresentazioni pubblici che esse producono rispetto al fenomeno migratorio

Negli ultimi anni all'aumento degli arrivi di persone richiedenti asilo in Italia sembra essere corrisposto un inasprimento del riconoscimento della protezione internazionale.

Attraverso un'analisi di alcuni case-studies di donne richiedenti asilo e secondo un approccio antropologico si è tentato di capire mutamenti, criticità, limiti e potenzialità delle procedure di valutazione delle domande d'asilo.

3)

Profili migratori nella migrazione forzata contemporanea: una ricerca psico-sociale sulle Memorie di Asilo presentate nel quinquennio 2014-2018

La ricerca su materiale di archivio è parte di un più ampio studio che ha investigato i processi migratori e i processi di integrazione socio-culturale e ha - in modo originale - esaminato con criteri scientifici il contenuto tematico di un campione di 500 memorie di asilo prodotte dai richiedenti asilo nel periodo 2012-2017, producendo uno schema di analisi volto ad identificare le variabili (e sottoponendo i dati rilevati ad analisi statistica delle componenti principali per dati categoriali - CATPCA) tramite software SPSS.

Si è scelta tale tecnica - che rientra nell'ambito dell'analisi multivariata non lineare - al fine di rappresentare nel numero minore possibile di dimensioni e con la minore possibile perdita di informazione, l'insieme delle variabili codificate nella matrice di raccolta dati.

Questa tecnica risulta particolarmente utile nel caso in cui non sia possibile interpretare in modo efficiente le relazioni tra gli oggetti (soggetti e unità) a causa della presenza di un numero elevato di variabili.

Se la dimensione viene ridotta, la tecnica consente di interpretare un numero ridotto di componenti, anziché un numero elevato di variabili.

Tale metodo di analisi ha consentito di individuare diverse costellazioni di variabili che evidenziano diversi profili migratori, come ad esempio "il cittadino senza stato" o "il rifugiato classico" o "la persona senza comunità" che variano in funzione di specifiche dimensioni come le risorse individuali (genere, istruzione, etc.), sociali (ampiezza della rete sociale, e contestuali (tipo di viaggio, paesi attraversati, disponibilità di strumenti tecnologici).

Tali profili problematizzano le distinzioni "scolastiche" di migrante politico vs. economico e mostrano con evidenza la presenza di nuove rotte e attori (trafficienti, smugglers su tutti) in grado di portare nuove letture sulle migrazioni contemporanee.